



Garofanotes



Notiziario a cura del Liceo Scientifico e Classico Luigi Garofano di Capua

Dirigente Scolastico Giovanni Di Cicco

Inserito del Block Notes - Anno 12 - N. 10

Garofanotes - anno 1 - n. 3

30 Novembre 2008

“Non camminare davanti a me...”

“... potrei non esser capace di seguirti. Non camminare dietro di me, potrei non esser capace di guidarti. Cammina al mio fianco, e sii mio amico”.

Questo sembra essere l’invito, mediato da Albert Camus, che sempre più pressantemente i giovani sembra ci rivolgano allorché ci invitano a metterci in gioco con loro. A “camminare al loro fianco”, come amici.

Mi risuona in mente come una richiesta di aiuto, l’esortazione di Camus, arriva dritto fino ai nostri cuori e ci ricorda che a volte dobbiamo “prendere per mano” chi cerca, senza chiederlo, un sostegno.

Camminare al “suo” fianco” ed essere “suo” amico, vuole dire, a volte, percorrere le “sue” strade, senza per questo rinunciare al progetto a cui si è chiamati. La “sua strada” è, spesso, quella del protagonismo attivo, quella che noi altrettanto spesso, soffochiamo. L’esperienza del successo, induce al successo e lo favorisce. Ecco perché è necessario indurre i giovani ad esprimersi con tutte le potenzialità in loro possesso, affinché si mettano in gioco con le proprie capacità, i loro limiti e le loro possibilità. Non un traguardo, quindi, per i 270 alunni premiati lo scorso 6 novembre al “Ricciardi”, nell’ambito della manifestazione di premiazione del merito scolastico “Meravigliosa... Mente”, ma un invito. Un invito a percorrere, insieme, la strada della conoscenza, della formazione e dell’impegno; la strada, cioè del proprio “progetto di vita”. Gremio all’inverosimile, il Ricciardi è stato “teatro” di come si possa fare cultura, di come si possa promuovere il sapere con allegria e originalità. I giovani studenti sono stati i protagonisti della serata, per dimostrare come l’impegno scolastico possa diventare la propria ragione di vita senza rinunciare alla gioia. Lo studio, quindi, come occasione di felice intendimento con se stessi, con la Scuola e con le Istituzioni, in un felice connubio fatto di allegria e di partecipazione, dove i genitori e i docenti hanno ammirato ed apprezzato le performance dei propri giovani in ambiti e in abiti fuori dai canoni comuni.

Giovanni Di Cicco

Meravigliosa... Mente e

Meravigliosa Mente Matematica premio Michele Menditto

270 alunni sono stati premiati per merito scolastico, durante la cerimonia di inaugurazione dell’anno scolastico che si è tenuta presso il Teatro Ricciardi a Capua giovedì 6 novembre, in una atmosfera come quelle riservate alle grandi occasioni.

Di questi ben 74 hanno ricevuto una borsa di studio in buoni libro o in viaggi d’istruzione per aver superato 8/10 di media.

I più bravi del Liceo, per aver raggiunto e superato di molto la media di 9/10, sono: Di Girolamo Giuseppe; De Lucia Davide; Massaro Giuseppe; Di Monaco Maria; Di Rauso Samara; Di Cuonzo Raffaella E Mottola Daniela.

Due mila _ di premio, destinati dal MIUR, ai diplomati dello scorso anno che hanno conseguito 100/100 e lode. Complimenti a Patemuosto Antimo e Varone Dalila, che hanno raggiunto le più alte mete del successo scolastico.

La cerimonia ha visto la partecipazione, oltre che i premiati, le loro famiglie e i loro professori, che hanno consegnato i premi, insieme al Dirigente scolastico, prof. Giovanni Di Cicco e al presidente del Consiglio d’Istituto il prof. Giovanni Fiorillo, numerose personalità, a cominciare: dall’arcivescovo di Capua, mons. Bruno Schettino, al vice prefetto, il dott. Vincenzo Lubrano, al vice questore, il dott. Pasquale Manzo, al Provveditore agli studi di Caserta, il dott. Vincenzo Di Matteo, il sindaco di Capua, il dott. Carmine Antropoli, il Presidente della Provincia Alessandro De Francisci, l’Assessore del Comune di Capua Raffaele Gallucci e quello della Provincia, dott. Nicola Ucciero.

Premi anche ai più bravi in matematica. La prima edizione del Premio provinciale dedicato al compianto preside Michele Menditto,

ha visto affermarsi 4 straordinarie menti matematiche che si sono viste attribuire i premi. Questi i vincitori: Dicuonzo Raffaella; De Lucia Davide; Di Monaco Maria; Lo Savio Armando.

Restano ancora da consegnare altre 6 borse di studio, del valore complessivo di 900,00 _ sempre nell’ambito del Premio di matematica, agli alunni delle scuole medie cittadine, la Fieramosca e la Pier delle Vigne, che si sono cimentate il 28 novembre scorso, su quesiti di matematica.

Riconoscimenti e premi, naturalmente, sono previsti per tutti gli studenti meritevoli, che saranno consegnati nel corso di una apposita

manifestazione prevista per il prossimo 12 dicembre presso la sede del Liceo Garofano.

“Questa prima edizione del concorso”, ci dice il dirigente Di Cicco, “vuole essere sia un modo per avvicinare gli alunni alle prove di matematica secondo le modalità previste

per le prove oggettive, sia per creare ponti comunicativi tra i due ordini di scuole. Troppo frequentemente, infatti riscontriamo che gli alunni del primo anno di Liceo Scientifico stentano a trovare il giusto ritmo per l’apprendimento della matematica. Questo, a nostro avviso, è dovuto proprio alla mancanza di collegamento tra i docenti dei due ordini di scuole. L’occasione del concorso permetterà infatti ai docenti di avviare percorsi comuni che, permetteranno a quanti vorranno intraprendere gli studi liceali, di appropriarsi di un bagaglio formativo fondamentale per rendere più agevole il percorso di studio successivo”.

Complimenti ai ragazzi e al Liceo Garofano e complimenti ai ragazzi delle scuole medie che si attribuiranno i premi.



Il Liceo Garofano è contro il fumo, l’alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio



Premio al merito scolastico: le interviste

Alla seconda edizione di “Meravigliosa...mente” erano tante le mamme con gli occhi lucidi per la gioia, i papà orgogliosi dei loro figli, le nonne fiere dei loro “nipotini”. E tante sono state anche le autorità che hanno voluto essere presenti e assistere a questa manifestazione che vuole premiare le capacità e incoraggiare gli studenti a coltivare i loro talenti. Sono i giovani i protagonisti della manifestazione, della scuola, delle loro vite e... protagonisti del domani.

Noi, giornalisti in erba, abbiamo colto “al volo” e con entusiasmo l’occasione di incontrare le autorità, di ascoltare ciò che volevano dire a noi studenti. Abbiamo intervistato il vescovo della diocesi di Capua, MONS. Bruno Schettino.

Domanda: Eminenza, questa manifestazione esalta la meritocrazia. Viene premiato e evidenziato il duro lavoro profuso nello studio dagli alunni. Crede che la struttura scolastica italiana oltre a formare dei buoni studenti sia in grado di forgiare buoni cittadini?

Risposta: La scuola non è fine a se stessa ma la scuola è nella prospettiva di crescita dei cittadini di questa nostra patria mediante l’impegno scolastico, la disciplina interiore e la conoscenza. Il tutto serve per la vita... e per vivere come buoni cittadini in una città costruita secondo un disegno di umanesimo integrale.

Domanda: Crede che la scuola si sia allontanata dalla chiesa?

Risposta: Non è la scuola italiana che si è allontanata dalla chiesa ma sono molti giovani che si sono allontanati. Per quale motivo? Sono tante le ragioni. Oggi la famiglia spesso è in difficoltà e i mass media veicolano messaggi che non sono educativi e disorientano i giovani. C’è bisogno di testimoni. Se la chiesa recupera l’essere testimone e profeta nei propri territori e nel proprio tempo i giovani si riavvicineranno alla chiesa e veramente si professeranno cristiani. C’è bisogno che i preti stiano in mezzo alla gente, in mezzo ai giovani, siano sempre ad accogliere i poveri e coloro che ne hanno bisogno. Allora i giovani saranno sempre più appassionati e motivati nei confronti della chiesa.

Domanda: Un messaggio per noi studenti.

Risposta: Bravi i giovani dello scientifico. Siete meravigliosi nella vostra bontà, per la vostra giovinezza, per il vostro entusiasmo per tutta la speranza che voi rendete presente e viva, una speranza oltre il tempo presente verso un avvenire migliore.

Verso la conclusione della manifestazione, mentre sul palco del Ricciardi gli RFC suonavano la loro bellissima “Una mamma punk”, tra i “balli scatenati” dei loro fan e le facce strane di alcuni prof. poco rock, la nostra ultima “chiacchierata” della serata è stata con la Sig.ra Menditto.

Domanda: Ci è stato raccontato un aneddoto sul preside Menditto: il preside usciva dalla scuola e andava a recuperare i ragazzi che non avevano voglia di entrare la mattina e “per le orecchie” li riportava in classe.

Risposta: È vero però lui lo faceva con molto affetto come un papà poteva farlo con un figlio. I

ragazzi erano divertiti da questo suo rincorrerli. Michele teneva molto alla sua scuola. Credeva nella scuola, soprattutto credeva nei ragazzi. Diceva: quando il ragazzo scappa c’è qualcosa che l’ha fatto scappare... vuol dire che non si è riusciti a trasmettergli un messaggio giusto. La scuola è stata la sua vita.

Domanda: Un messaggio a noi studenti.

Risposta: l’unica cosa che vi posso dire è: cerca di seguire le orme di chi ha dato tutto per la scuola. Cercate di impegnarvi. Ragazzi, vi rendete conto che gli insegnamenti di quel professore che non vi era tanto simpatico sono stati utili e vi hanno formati. Io mi auguro che la borsa di studio intitolata a mio marito che premia le eccellenze in

matematica, possa dare una scossa ai ragazzi, spingerli a fare sempre meglio perché il mio scopo è proprio questo. Quando ho saputo di questa manifestazione, ho pensato di dare qualcosa alla scuola, come se fosse Michele tra voi. Ogni anno cercherò di fare qualcosa per voi. Il mio messaggio è un incitamento: “su su, ragazzi! datevi da fare!”

Tutto ciò che ci è stato detto, i messaggi che ci sono stati lasciati ci caricano di tante responsabilità: dobbiamo davvero impegnarci, “darci da fare” e dimostrare quanto valiamo. Ci sono tante persone che contano su di noi e che non possiamo permetterci di deludere.

Alessandra Cao IV A

“Meravigliosa... mente” proiettati nella realtà”

Un palcoscenico illuminato dai riflettori, uno sfondo blu notte, il pubblico in sala che attende il momento della premiazione, i ragazzi pronti ad applaudire, orgogliosi dei loro compagni... era questa l’atmosfera della manifestazione “Meravigliosa... mente”, e a distanza di due settimane, chiudo gli occhi e sento ancora quel calore, quel clima di sana e pura gioia, che è sempre più difficile trovare intorno a noi. Questa manifestazione è l’emblema della tanto ambita e ricercata meritocrazia: tanti giovani meritevoli

che vengono premiati e gratificati per il loro impegno di studenti; tante giovani menti che seguono un percorso che forse un giorno li porterà in alto, a raggiungere il proprio sogno. Li abbiamo lasciati così, emozionati ed imbarazzati, un po’ orgogliosi, ma infinitamente veri; sono loro i protagonisti di questo capitolo di questo meraviglioso libro, che tutti chiamano vita. Ma chi sono in realtà? Sono come li descrivono o nascondono qualcosa di più profondo, qualcosa di adulto? Una bella canzone dice: “quando hai solo diciotto anni quante cose che non sai, quando hai solo diciotto anni forse invece sai già tutto, non dovresti crescere mai...”. Io credo che sia tremendamente vera questa frase, ma nonostante sia una di loro non mi sento in grado di descrivere questo microcosmo di emozioni e sensazioni e per questo ho voluto esporre ai “raggi x” un “cervellone” del nostro liceo, Antimo Paternuosto, premiato per il 100 e lode, per mettere in evidenza quali sono le opinioni, le aspettative e le paure di un ragazzo normalissimo, che si trova proiettato improvvisamente e bruscamente nella realtà; una realtà che spesso non ci lascia scampo, che ci intrappola, ci cataloga e ci scavalca. Improvvisandomi giornalista, accendo i riflettori su un ragazzo di sani principi, che con costanza e dedizione sta costruendo il suo futuro.

N.C. Nessuno di noi può sapere cosa ci accadrà in futuro, però fatto sta che per noi giovani oggi è molto difficile. Credi che siamo intrappolati in una società con poca meritocrazia, oppure che con un bagaglio da 100 e lode si possa sempre emergere?

A.P. Di sicuro nella nostra società la meritocrazia

non è al primo posto, però, come ho potuto constatare in diverse occasioni che mi hanno visto partecipare a dei concorsi, se si hanno buone basi culturali si riesce ad emergere. Non dimentico, inoltre, le parole di un professore del nostro stesso liceo che ha tenuto dei forum, la vera ricchezza che può possedere un uomo è che mai nessuno potrà sottrargli la cultura.

N.C. Antimo, hai preso 100 e lode all’esame di maturità, ma credo di non sbagliare dicendo che in questi cinque anni ci siano state non poche difficoltà. Cosa ti ha aiutato a superarle?

A.P. Fare le cose con serietà fa parte del mio carattere, da ciò l’aver impostato lo studio come regola di vita per crescere interiormente e culturalmente. Di certo ho incontrato delle difficoltà in questi anni ma le ho superate poiché speravo di poter accedere all’Accademia militare. Sono riuscito a superarle anche grazie ad ottimi insegnanti che hanno saputo farmi amare lo studio appagando le mie curiosità intellettive.

N.C. Credi che sia meglio un’ignoranza sana o un’intellettualità costruita?

A.P. Di sicuro il vero intellettuale è chi ha studiato per crescere e non per apparire. Da ciò ben vengano le persone che nella nostra società usano le loro menti per il bene di tutti.

N.C. Cosa ti spaventa di più ora che hai finito il liceo?

A.P. Quando si finisce il liceo ci si accorge di aver lasciato un porto sicuro in cui si è guidati passo dopo passo. Ora, invece, devo cominciare a muovere autonomamente i primi passi affrontando difficoltà ben più serie di quelle liceali e di sicuro una di queste è lo scegliere il percorso da seguire per il mio avvenire.

N.C. Dai un consiglio a tutti i ragazzi che come te hanno voglia di studiare, ma si scoraggiano davanti al primo ostacolo.

A.P. Nei momenti di difficoltà bisogna fermarsi e riflettere sul fatto che superare oggi un ostacolo ci porterà, forse, un giorno a realizzare il nostro sogno. Non arrendetevi al primo ostacolo, per crederci guardate chi ha già avuto le stesse difficoltà e ce l’ha fatta. Per esperienza vissuta vi dico che fermarsi al primo ostacolo o addirittura mollare vi potrebbe far pentire un giorno.

Per diventare qualcuno bisogna fare molti sacrifici e soffrire un po’.

Nadia Cipullo II F
& Antimo Paternuosto, ex VF



Meravigliosa...mente meritevoli

Noi uomini siamo strani. A volte abbiamo bisogno di consensi, per continuare a percorrere le strade che abbiamo scelto. È così per ognuno di noi, nessuno escluso. Questo bisogno, se moderato, appare quasi fisiologico. A sopperire ad esso interviene la nostra scuola, istituendo un evento nel quale gli alunni meritevoli, vengono riconosciuti e "premiati" con un attestato personale. Un'iniziativa a prima vista funzionale e lodevole. Ma andiamo a scandagliare un attimo il fondo della questione. Innanzitutto la scelta del luogo: il Teatro Ricciardi. A che pro? Perché prendere in uso un tale locale, votato per definizione alla spettacolarizzazione? Non si rischia di spettacolarizzare troppo un'iniziativa che al massimo ha come obiettivo voler riconoscere agli studenti i loro meriti davanti alla società? Diventa una sfilata di numeri, questo evento, dove ognuno porta infisso al petto il proprio voto. Mi si potrebbe obiettare che è importante far conoscere i meriti dei giovani alla società. Ma dov'è questa società? La società, quella della gente, è lì fuori, che sente le voci che arrivano dal teatro. Lì c'erano genitori e studenti e al massimo le autorità e per loro si è sfalato. E allora c'è davvero bisogno di questo esasperato incipriarsi? L'effetto è studenti che, preda di nuove invidie, corrono a comprare il vestito per l'occasione o studenti cui la competitività viene alimentata a dismisura fino a diventare insana. Molti dicono che la scuola non ha uno spazio abbastanza capiente per ospitare tutti quegli alunni. E qui apriamo un altro argomento. Perché non diminuirne il numero? Perché non limitare il riconoscimento alla fascia dall'8.1 in su? Il tutto potrebbe tenersi nel nostro liceo, senza presentatori, senza effetto "gran gala", e in più si darebbe anche un'immagine più autorevole, segnalando come i meritevoli siano meritevoli per davvero, essendo più selezionati. Il messaggio a chi è lì fuori arriverebbe ugualmente, tramite web, giornali e pubblicità varie. Per cui le intenzioni sono più che nobili, dato che l'intento di tutto questo è esclusivamente quello di motivare gli studenti e di riabilitare la loro immagine, che troppe volte è stata ridotta a quella di inutili fannulloni. Ma i modi in cui sono state attuate queste intenzioni lasciano alquanto a desiderare. Se si vuole incentivare le eccellenze si cominci a selezionarle con severità. E si incentivino con un contributo economico o culturale, non con una passerella. Perché, per quanto sia convinto della buona fede della dirigenza, questo ha offerto a un buon numero di studenti, poco consapevoli di quello che può significare una manifestazione di questo tipo: una passerella. Una passerella autoreferenziale, di cui non è il mondo di fuori il principale spettatore, ma lo stesso Liceo. Una passerella a cui, personalmente, dopo queste considerazioni, non riesco proprio a prender parte. Né per imbarazzo né per snobismo. Semplice - mente perché il fermento che si è creato in questi due anni, votato in toto all'apparire, non riesco ancora a sopportarlo, nonostante esso sia sempre dietro l'angolo.

Valerio Casanova VF

Scuola alla ghigliottina!

Dal 1860 ci sono stati 33 ministri della Pubblica Istruzione, ciascuno desideroso di distinguersi rovesciando l'opera del predecessore. Il danaro è stato lesinato; e lo Stato e i Comuni, prodighi in ogni altra cosa, hanno fatta economia nel più fruttifero degli investimenti nazionali". Pensavo fosse la dichiarazione di qualche politico attuale, e invece è un brano tratto dal libro "L'Italia di oggi", del 1901, ... In

più di 100 anni mi sembra che non sia cambiato granché.

Il Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini difende il suo progetto e accusa quelli della sinistra che protestano in piazza di voler lasciare le cose come stanno con frasi tipo: "Per decenni scuola e università sono state usate come distributori di posti di lavoro, di clientele e magari di illusioni. Sì, certo. L'illusione di posti di lavoro che non esistono. L'illusione che lo Stato possa provvedere a dare posti fissi in modo indipendente dalla situazione economica e dal debito pubblico. La sinistra per i suoi inte-

ressi politici inganna le persone, ha creato il precariato proprio diffondendo illusioni" (Corriere della Sera). Quando governava la sinistra e cercava di fare la sua riforma del-



la scuola i politici della destra dicevano le stesse cose di quelli di oggi... Che confusione! La Gelmini - che è di destra - nella stessa intervista dice che il suo modello è Barack Obama, che è di sinistra... Aiuto!!! A peggiorare le cose ci si mette pure il presi-

dente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che prima ha detto "Convocherò il ministro degli Interni e darò a lui istruzioni dettagliate su come intervenire attraverso le forze dell'ordine per evitare che vengano occupate scuole ed università", e poi ha ritrattato.

In realtà c'è niente di nuovo sotto il sole, e i politici oscillano di qua e di là a seconda del momento, e quelli che ci rimettono siamo noi, perché gli investimenti per la scuola diminuiscono sempre di più. Ma speriamo che prima o poi comincino ad aumentare.

Parrotta Alberto III D

A proposito della riforma scolastica

Studenti di tutte le età, professori, genitori e sindacati si sono riversati in piazza per protestare contro la recente legge Gelmini e, soprattutto, contro il neo Ministro dell'Istruzione. In effetti è stato accertato che la disinformazione è alla base di queste proteste. Protestare è un diritto nel caso in cui si sa contro cosa si protesta, si crede nelle idee che si portano avanti e lo si fa con i giusti metodi.

È strano vedere universitari che occupano scuole "giustificando" questa manovra con: **VOGLIAMO IL RITIRO DELLA LEGGE 137!**

Quale dei punti della suddetta legge va a ledere l'università?

In effetti si fa un attacco contro qualcuno quando non si sa motivare la propria posizione.

In questi giorni si sono udite solo le voci contrarie e vorrei rappresentare la posizione di coloro i quali sono a favore del Decreto, prendendo in esame i punti fondamentali del decreto:

- art.2: Valutazione del comportamento degli studenti con la reintroduzione del tanto temuto voto in condotta revocato con il D.L. del 25 giugno 1998.

Il comportamento scorretto è dilagante nel -

le nostre scuole, sempre più presenti sono i cosiddetti "bulli" che ledono l'armonia e la cooperazione che dovrebbero essere presenti nelle nostre scuole.

Chi sbaglia va punito e se persiste nell'errore, bocciato. La scuola oltre ad essere un luogo di apprendimento è anche un luogo in cui si impara a ben comportarsi.

- art.3: Valutazione del rendimento scolastico degli studenti in decimi, per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Questa manovra ha una funzione solamente esemplificativa contro quei giudizi che accompagnavano i voti finora utilizzati, che volevano dire molto ma alla fine non dicevano niente!

- art.4: Insegnante unico nella scuola primaria

I bambini delle elementari durante il primo ciclo scolastico, hanno bisogno di una figura forte e determinante che insieme ai genitori contribuisca alla loro educazione. Chi ha avuto il maestro unico, lo ricorda con piacere. Le ore previste per il maestro unico sono 24. Mentre le restanti ore sono da assegnare a docenti specializzati nell'insegnamento della lingua inglese, dell'informatica e dell'educazione civica.

Aurelio Maria Petrella IVB



Quella montagna chiamata Scuola

Ogni anno per noi studenti arriva, presto o tardi, il giorno in cui ci ritroviamo a pensare che è giunto il momento della fine delle belle passeggiate al mare o in montagna e si pensa al corrente anno scolastico, che ci terrà impegnati per lunghi mesi, in cui non sono ammessi pisolini quotidiani, né troppe distrazioni.

Il primo pensiero va sicuramente ai professori: "O MIO DIO!" poi ai test in classe e alle interrogazioni: "O MIO DIO!" questi sono i pensieri più frequenti che da sempre affliggono tutti gli studenti.

Certamente le aspettative, sono diverse:

- chi quest'anno affronterà la sua vita di studente con grande entusiasmo e voglia di apprendere e di fare nuove amicizie;
- chi si diplomerà e con l'ultimo anno di studi spera di saper scegliere la via giusta dell'università;

- chi si propone un solo ed unico obiettivo: la promozione, seppure con qualche difficoltà, districandosi tra operazioni trigonometriche, canti della divina commedia e lotte esasperate con gli insegnanti per qualche sofferta sufficienza in ogni modo, spera che l'anno passi in fretta il più indolore possibile;

- chi ogni anno spera di compiere bene il proprio dovere con amore ed entusiasmo per conseguire ottimi risultati, chi riconosce il valore della scuola e si impegna nello studio ricercando il vero e ampliando la propria conoscenza; chi spera anche di trovare docenti ben disposti a compiere con dignità ed efficacia il proprio lavoro, perché troppo spesso la scuola si mostra non all'altezza del suo compito.

"I giovani si aspettano dalla scuola ciò di cui hanno bisogno: ideali, principi, ciò che non muta, ciò che mille e mille trasgressioni non possono incrinare." (come ha detto l'ex Presidente Scalfaro).

Per questo noi studenti, ci auguriamo che l'anno scolastico in corso, ci riservi tante soddisfazioni e ci ripaghi di tutte le energie profuse nel cercare di far tesoro al meglio di quanto i professori con consueta serietà e professionalità cercano di darci.

Alborino Piccirillo Ester IV C

I grandi scrittori ci parlano NATALIA GINZBURG Da "LE PICCOLE VIRTU"

Per quanto riguarda l'educazione dei figli, penso si debbano insegnare loro non le piccole virtù, ma le grandi. Non il risparmio, ma la generosità e il disprezzo del denaro; non la prudenza, ma il coraggio e lo sprezzo del pericolo; non l'astuzia ma la schiettezza e l'amore alla verità; non la diplomazia, ma l'amore al prossimo e l'abnegazione; non il desiderio del successo, ma il desiderio di essere e di sapere.

Di solito, invece facciamo il contrario, ci affrettiamo a insegnare il rispetto delle piccole virtù, fondando su di esse tutto il nostro sistema educativo. Scegliamo in questo modo, la via più comoda: perché le piccole virtù non racchiudono alcun pericolo materiale, e, anzi, tengono al riparo dai colpi della fortuna.

Trascuriamo d'insegnare le grandi virtù, e tuttavia, le amiamo e vorremmo che i nostri figli le avessero: ma nutriamo fiducia che scaturiscano spontaneamente dal loro animo, un giorno a venire, ritenendole di natura istintiva, mentre le altre, le piccole ci sembrano frutto di una riflessione e di un calcolo e perciò noi pensiamo che debbano assolutamente essere insegnate...

Ma le grandi virtù non si respirano nell'aria: e debbono essere la prima sostanza del nostro rapporto con i nostri figli, il primo fondamento dell'educazione. Inoltre il grande può anche contenere il piccolo: ma il piccolo, per legge di natura, non può in alcun modo contenere il grande...

De Francesco Ortensia

Le convenzioni del "Garofano"



**CAPPOTTIELLO
SPORT TREND**
Via Riviera Volturmo, 16
Tel. 0823.961009

Per studenti e personale del
LICEO GAROFANO di Capua
-SCONTO-
20% su abbigliamento
15% su calzature
Esibire tesserino
identificativo del LICEO
CAPUA (CE)



Jeans&Fashion
Corso Appio, 101
Tel. 0823 963346



ex Libris
CAFFETTERIA
RISTORANTE
BOOK REPORT
BOOK-BAR
EVENTI E MUSICA

presso
**Libreria
Guida
CAPUA**

A studenti e personale del
LICEO Garofano
sconto del **20%** sulle
consumazioni al bar
A agevolazioni particolari per
ricevimenti e feste private

Cinema - Teatro
Ricciardi
CAPUA (CE)
Largo Porta Napoli Tel. 0823.96.11.43
Dal lunedì al Venerdì
A studenti e personale del **LICEO GAROFANO** di CAPUA
ingresso cinema € 4,00 anziché 6,00
-Esibire tesserino identificativo del Liceo-



ROMANO RISTORANTE dal 1935
Corso Appio, 34-36 Capua (CE) Tel. 0823.961726 (chiuso il martedì)

IL RISTORANTE E PIZZERIA ROMANO PRATICA LO SCONTO DEL
**20% SUI PREZZI DEL MENU* AGLI STUDENTI E AL PERSONALE
TUTTO DEL LICEO GAROFANO DI CAPUA PREVIA ESIBIZIONE
DELL'APPOSITO TESSERINO IDENTIFICATIVO**



**ASS. ARTISTICA
ACCADEMIA MUSICALE
AMADEUS**

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.171382

Offerte riservate agli studenti del **LICEO GAROFANO** DI CAPUA
Quota di iscrizione annuale: € 30,0 anziché 50,0
Corso collettivo: € 40,0 mensili anziché 65,0
Corso individuale: € 60,0 mensili anziché 85,0

Piscina Comunale
A.S.D. VOLTURNO S.C.
Via Galatina S.Maria C.V. Tel. 333.4793507
Corsi di Nuoto e Pallanuoto* Corsi per adulti* Aquagym* Palestra e Sauna

SOLO PER GLI STUDENTI E IL PERSONALE DEL LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00
Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00
Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00
ESIBIRE TESSERINO IDENTIFICATIVO DEL LICEO





Magic Bowling
Via Nazionale Appia, 143 - CASAGIOVE - (CE)

	Prima delle ore 20,00	Dopo le ore 20,00
Feriali.....	€ 1,50 (anziché 3,00)	€ 2,50 (anziché 4,00)
Sabato.....	€ 2,00 (anziché 4,00)	€ 5,00
Festivi.....	€ 3,00 (anziché 5,00)	€ 5,00

Per feste ed eventi 4 piste ad € 50,00 anziché 100,00, con partite illimitate
Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"
Offerte riservate esclusivamente agli studenti e al personale del LICEO GAROFANO
Esibire tesserino identificativo



uthopia
LIBRERIE
Capua (CE) Tel. 0823.622944

Agli studenti e al personale tutto
del **LICEO GAROFANO** di Capua:
20% sui libri di varia e dizionari
30% su tutta la cartoleria
Esibire tesserino identificativo del Liceo